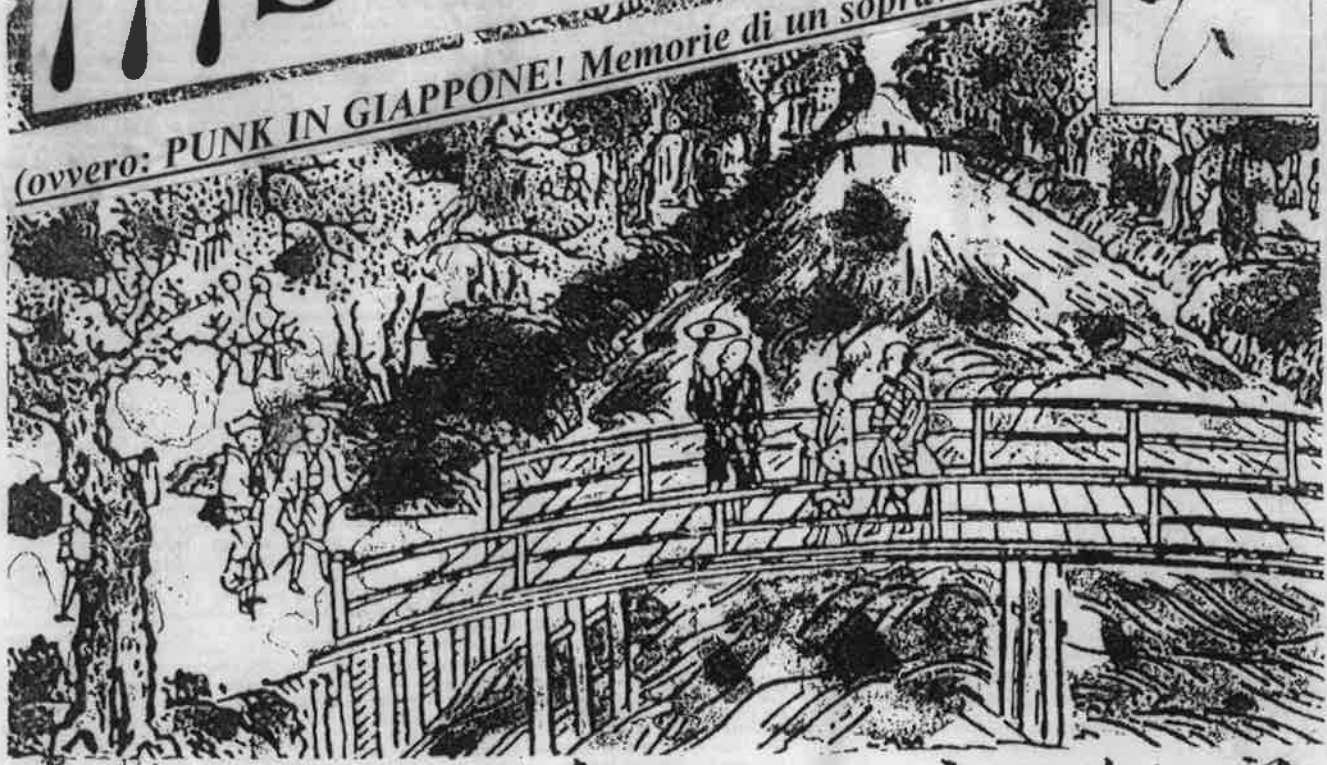


裏
氣
拳
充
團
ダ
サ
スト
ロ
ム
K

春日の集
云

La "NOISE ANNOYS" -concime per le orecchie- AUTOPRODUZIONI" è lieta di presentare:
!!!SUGOI!!!
 (ovvero: PUNK IN GIAPPONE! Memorie di un sopravvissuto...)



高田寺
 20000V
 10年3月8日 夜7時開演
 入場料400円 + ドリンク600円

TOTAL NOIZE

SCHIFO 'ZINE
...NON SOLO HARDCORE...

RUMORE TOTALE. RUMORE CHE VALE



copertina e retrocopertina di "TOTAL NOIZE" punkzine che realizzai assieme a Giulio, Davide e Nicola (l'attuale cantante degli SCUM OF SOCIETY di Roma) a Potenza nel lontano 1988.

L'UOMO FINISCE DOVE COMINCIA IL SOLDATO



collettivo

seizapatria milano

Copertina di "ZELOU" la nostra seconda punkzine, uscita nel 1989.

ZeLou

2500



Senza poter parlare, senza poter dire chi sono veramente, egli ha fatto rivoltare da se Parler nella sua prigione più letta e sicura.

PROLOGO

dello serie "Calligrafia felice"

IL PRIMO APRILE DEL 1997 FU ESPOSTO SUI MURI DELLA MIA UNIVERSITA' LA - BIIIIIP - UNIVERSITA' PER INTERPRETI E TRAMUTERI DI FORLÌ, UN VOLANTINO NEL QUALE SI RENDEVA NOTA LA POSSIBILITA' DI VINCERE UNA BORSA DI STUDIO DELLA DURATA DI UN ANNO PRESSO LA "SOKA UNIVERSITY" DI TOKYO, IN GIAPPONE. NON SAPREI SPIEGARVI IL COME O IL PERCHE' FATO STA CHE NEL LEGGERE IL BANDO DI CONCORSO E SCOPRIRE DI ESSERE IN POSSESSO DI TUTTI I REQUISITI NECESSARI PER FARE DOMANDA, EBBI COME LA NETTISIMA IMPRESSIONE DI AVER GIÀ VINTO LA BORSA DI STUDIO E, MENTRE IL BANDO DI CONCORSO SUI MURI DELL'UNIVERSITA' VENIVA RIEMPIUTO DI SCRITTE IROMICHE DI STAFFO PORNOGRAFICO NEI CONFRONTI DEL NOME DELLA UNIVERSITA' GIAPPONESE E ADDIRITTURA CONGRATULAZIONI PER L'OTTIMO PESCE D'APRILE (!!!) NEL GIRO DI POCCHI GIORNI IO FECI TUTTI I DOCUMENTI RICHIESTI, ALLA FINE, GRABIE ALLA MIA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE E, SOPRATTUTTO DI UNA BUONA DOSE DI FACCIA DI CARO (CHE NON GUSTA MAI), RINSCHII A VINCERE UNA DELLE DUE BORSE DI STUDIO IN PALIO.

NON TUTTO IN GIAPPONE FU BELLISSIMO, ANZITUTTO: LA SOKA UNIVERSITY... IL PROFESSORE DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA RESPONSABILE DELLO SCAMBIO STUDENTI MI AVEVA AVVERTITO CHE SI TRATTAVA DI UNA UNIVERSITA' BUDDISTA MA, MI ASSICURO, SENZA ALCUN FINE PROSELITISTICO, IN REALTA' LA SOKA UNIVERSITY E' GESTITA DA UNA SETTA BUDDISTA, LA POTENTISSIMA "SOKA GAKKAI", UNA VERA E PROPRIA MACCHINA STRIZZACERVELLI CON EVIDENTISSIMI SCOPPI PROSELITISTICI. DI COSE DA DIRE SULLA MIA ESPERIENZA PRESSO QUESTA UNIVERSITA' CE NE SAREBBERO TALMENTE TANTE CHE DOVREI SCRIVERE UNA FANZINE LUNGA ALMENO QUANTO QUESTA CHE AVETE TRA LE MANI PER RIUSCIRE A DARE UNA MINIMA IDEA DEL CLIMA IRREALE CHE SI RESPIRAVA LÌ DENTRO, NON CHE NON CI ABBAIA PENSATO... OGNI GIORNO DELLA MIA PERMANENZA IN GIAPPONE, AD OGNI COSTATAZIONE DI QUANTO IN EFFETTI QUEL POSTO SOMIGLIASSE MOLTO PIÙ AD UNA SCUOLA ELEMENTARE CHE AD UNA UNIVERSITA' MI SONO RIPROMESSO DI SCRIVERE UN LIBRO SU QUELLA ESPERIENZA, AVEVO GIÀ PENSATO AL TITOLO, AVEVO SCRITTO APPUNTI E TENUTO UN DIARIO... FUI PURTROPPPO, TORNATO IN ITALIA, PER VARIE RAGIONI QUEL PROGETTO E' NAUFRAGATO. MA QUESTA E' UN'ALTRA STORIA... IN FONDO LA RAGIONE PRINCIPALE PER LA QUALE ERO VOLUTO ANDARE NEL PAESE DEL SOL LEVANTE NON ERA CERTAMENTE STATA QUELLA DI CAPIRE IL SISTEMA UNIVERSITARIO GIAPPONESE, QUELLA DI IMPARARE PIÙ GIAPPONESE POSSIBILE (ANCHE SE FOI IN EFFETTI MI SONO DEDICATO A QUEST'ULTIMO COMPITO CON MOLTA SERietà) O, FIGURIAMOCI, QUELLA DI AVERE UN CONTATTO COL QUADRO GIAPPONESE. LA MOTIVAZIONE PRINCIPALE CHE MI SPINSE A FARE DOMANDA PER LA BORSA DI STUDIO FU LA VOGLIA/NECESSITA' DI STACCARE LA SPINA E POTERMENE PER UN PO' DI ESAMI, SCADENZE, COMPITI A CASA E TUTTO CIO' CHE AVESSO A CHE FARE CON QUESTA - BIIIIIP - UNIVERSITA' E IL SUO PENOSO AMBIENTE E SOFFRITO ANDARE VIA PER UN PO' DA FORLÌ, QUESTA - BIIIIIP - CITTÀ DI INVIOIOSI PICHETTI PROVINCIALI, SIGNORE ALLA MODA, TO CENTRI DI BELLEZZA E PALESTRE PER L'INIMIGI, BOUTIQUES DEL PANE A 6000 LIRE IL CHILO, 2 SEVERISSIMI VIGILI URBANI PER ABITANTE E "MUFFA", LUSUOSISSIMO NEGOZIO DEL COMPAGNO GIOVANOTTI, DI CASA QUI A FORLÌ.

PER IL VANTO DEL GIOVANE FORLIVENSE MENO (PENSA TE!!), IN FONDO - BIIIIIP - QUELLO DI AVER VINTO LA BORSA DI STUDIO PER IL GIAPPONE E' STATO UN INASPETTATO E GRATISSIMO COCCO DI FORTUNA, MA PER ME QUALSIASI LUOGO SAREBBE STATO PERFETTO PUR DI SGOMBIARE VIA DI QUI.

QUANDO MI RECAI IN GIAPPONE, OVVERO NELL'OCTOBRE DEL '97, NON MI SENTIVO PIÙ COSÌ COINVOLTO DAL PUNK (MUSICA E IDEE) COME IN PASSATO, MA DENTRO DI ME SAPEVO DENUNSIAMO CHE UNA VOLTA LÌ MI SAREI GETTATO A CAPOFITTO NEL GIRO DEL PUNK DI TOKYO. ED INFATTI... HO COMINCIATO A LAVORARE A QUESTA FANZINE ALL'INCIRCA 10 MESI FA, POCO DOPO ESSERE TORNATO IN ITALIA. NELLE MIE INTENZIONI "BIIIIIP" DOVEVA ESSERE SOLO UN INSERTO DI UNA BEU PIÙ CORPOSA FANZINE INTITOLATA "SGOMBIANDO COL CERVELLO" CHE AVREBBE DOVUTO INCLUDERE VARI ARTICOLI DI DIVERSO GENERE QUALI RESOCONTI DEI MIEI VIAGGI FATTI IN GIRO PER IL GIAPPONE E PER ALCUNI PAESI DEL SUBEST ASIATICO SUL FESTIVAL GOTICO DI LIPSIA TENUTOSI NEL MAGGIO DEL '99 (INCREDIBILE EVENTO CHE MI HA SCONVOLTO LA VITA!!!) ED ALTRI AUCORA. PURTROPPPO, POI, A CAUSA DELLA MANCANZA DI TEMPO E TRANQUILLITA' MI SONO DOVUTO LIMITARE AL SOLO ARTICOLO SUL PUNK IN GIAPPONE. SPERO COTUNQUE DI RIUSCIRE A PUBBLICARE "SGOMBIANDO COL CERVELLO" ENTRO I PRIMI MESI DEL NUOVO MILLENNIO.

LE RAGIONI PRINCIPALI CHE MI HANNO MOTO AD IMBARCARMI IN QUESTA NUOVA ESPERIENZA DA FANZINARO (CA MIA TERZA LE PRIME 2 RISALGONO ALLA FINE DEGLI ANNI '70 QUANDO ABITAVO A POTENZA E IN 4 ANNI PUBBLICAVO "TOTAL NOIZE" E "ZELOU") SONO QUELLA OVVIA DI VOLER METTERE A DISPOSIZIONE QUESTE MIE CONOSCENZE CONSIDERATA LA QUASI TOTALE ASSENZA DI INFORMAZIONI "DI PRIMA MANO" SUL PUNK GIAPPONESE, E SOPRATTUTTO QUELLA DI SENTIRMI IMPEGNATO IN UN PROGETTO MIO, MIO E SOLO MIO, CHE NESSUNA PROFESSORESSA IN CARRIERA POTRA' AVERE IL SABICO PIACERE DI CORREGGERE, CRITICARE E CONTESTARE. QUALCOSA DI CONTINUO ANNI LUCE DALLE - BIIIIIIIP - VERIFICHE PROFESSIONALI DEL - BIIIIIP - CHE DESPOTICAMENTE CI COSTRINGONO A FARE IN QUESTA - BIIIIIIIP - UNIVERSITA'.

MI SEMBRA ANCHE SUPERFLUO EVIDENZIARE CHE NON HO CHIESTO ALCUN PERMESSO ALLA S.I.A.E. O AD ALTRI STROZZINI E STROZZI DEL GENERE PER FARE QUESTA FANZINE E CHE TU CHE LA HAI COPRATA O LA STAI LEGGENDO SEI LIBERISSIMO DI FOTOCOPIARLA, TAGLIARLA, PRESTARLA, BRUCARLA O SOSTITUIRLA ALLA CARTA IGIENICA IN CASO DI NECESSITA'.

st. ricki Pato

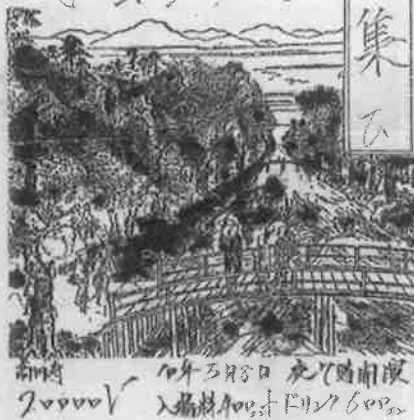
STATIPATA DA "TIPOGRAFIA ZAFARONE" - POTENZA

IN ATTESA DI AUTORIZZAZIONE

PUNK! ADDICT

春の集
気志園
裏拳

春の集



volantino del primo concerto dei BACK BLOW

(disegnato da Yumiko, la cantante)



LIBERATE FRIGÖRA



primo concerto dei BACK BLOW



Al contrario di molti miei amici, da sempre interessatissimi alla scena punk giapponese ed a vari altri aspetti culturali del paese del sol levante, io non ho mai nutrito alcun tipo di interesse o curiosità per questo paese ne tantomeno per la sua scena punk. Ricordo vagamente di essere stato sempre colpito in negativo da quei pochi gruppi punk giapponesi presenti su alcune compilations hardcore internazionali della fine degli anni '80 che a volte mi capitavano tra le mani quando curavo una distribuzione di dischi punk del circuito autogestito a Potenza. Questo mio svogliato disinteresse per tutto ciò che era giapponese si trasformò in lieve curiosità quando durante il mio soggiorno a Londra conobbi TATSUO, mitico punk dagli occhi a mandorla che viveva nella capitale inglese da già tre anni, la cui simpatia ed i cui modi di fare lasciarono un bellissimo ed indelebile ricordo nella mia già sovraffollata memoria. Tatsuo rimpatriò nel suo Giappone pochi mesi prima che io vi andassi, in un quartiere di Tokyo non lontanissimo ("solamente" mezz'ora di metro) da Hachioji, il periferico distretto ad ovest della sterminata metropoli nipponica dove avrei alloggiato io. Fu a lui che "delegai" il compito di tenermi informato ed aggiornato sui concerti, i posti dove suonavano i "nostri" gruppi, e più in generale sulle zone di Tokyo più adatte da frequentare per tipi come noi... inutile a dirsi, lui fu contentissimo di farlo, e mi diede appuntamento a SHINJUKU, quartiere centralissimo di Tokyo, sede di altissimi grattacieli e centri commerciali talmente maestosi e tecnologici da far venire in mente come sembrava una metropoli del 2100, o prima, ma sede anche di strettissime, meravigliose viuzze costeggiate da ristorantini talmente minuscoli che i clienti sono pressati l'uno contro l'altro e letteralmente non hanno neanche lo spazio di appoggiare i gomiti sui tavoli. Shinjuku è anche sede di numerosissimi negozi di dischi usati (tra i quali "VYNIL JAPAN" e "ROUGH TRADE") e di vari club dove spesso suonano gruppi punk. Erano passate due settimane da quando ero arrivato a Tokyo, ma per vari motivi non ero ancora uscito da Hachioji, il distretto della mia università e del dormitorio nel quale alloggiavo. Avevo già avuto il primo assaggio (quello più amaro...) dell'atmosfera irreale della SOKA UNIVERSITY: un'università gestita da una potentissima setta buddista (la SOKA GAKKAI) della quale parlerò in dettaglio in un articolo della mia prossima fanzine. Potete quindi immaginare la mia smania e frenesia di buttarmi a capofitto in un concertazzo col volume a manetta e diciannove lattine di birra nello stomaco e fare la conoscenza dei "famigerati" punks giapponesi, altro che

SAN



con amici/che fuori e dentro il WATTS



ピノキオ

PINOCCHIO



LITTLE BASTARDS



ムチナ

MUGIMA



con amici/che sulle scale dell'ANTIKNOCK



decerebrati fanatici religiosi insomma... Arrivo all'ANTIKNOCK, il club dove ci sarebbe stato il concerto di EXTINCT GOVERNMENT, D.S.B., HAZARD e WAG PLATY, tutti nomi a me ignoti, ma che presto mi sarebbero diventati familiarissimi, e la prima cosa che noto, non senza orrore, e' che a due passi dall'ingresso del club c'e' una stazione di polizia (non che sia una cosa strana, a Tokyo ci sono piu' stazioni di polizia che stazioni di metropolitana, questa pero' non me l'aspettavo proprio...). "Eh vabbe' 'sti cazzi" penso io, che da temere non ho proprio niente visto che ho un regolarissimo visto da studente e mi siedo sui gradini del club vicino ad un gruppetto di punk che bevono e ridono poco distante. Scambio sorrisi e comincio a parlare con alcuni di loro. Noto con piacere che non parlano inglese e che sono quindi costretto a praticare quel pochissimo giapponese che ho imparato all'universita' in due settimane. La conversazione non puo' che essere minimale, ed ovviamente in casi come questi si ricorre ai nomi dei gruppi preferiti. Appena dico loro di essere italiano indicando stucchevolmente la toppa dei WRETCHED che uno di loro ha cucito sulla manica del giubbotto, lui salta letteralmente in piedi, urla RAW POWER, WRETCHED, IMPACT e comincia a gridare a squarciagola, ovviamente storpiando l'italiano "LA LOGICA DEL POTERE!!!", AL CHE io in visibilo mi alzo lo abbraccio e cominciamo a cantare insieme il pezzo dei WRETCHED. Da quel momento in poi ogni volta che ci siamo incontrati io ed HIROSHI ci siamo sempre salutati alla stessa maniera. Un altro di loro mi dice di essere il bassista degli ASSFORT e che quella sera il suo gruppo aveva suonato fuori programma. Mi fa segno di aspettare fuori e scende le scale che portano all'interno del locale. Dopo un paio di minuti esce e mi porge una videocassetta dove, mi spiega, ci sono spezzoni di vari concerti del suo gruppo. "OMIYAGHE" mi dice, io non conosco questa parola, quindi sorrido e faccio per restituirla, ma lui la spinge verso di me e ripete "OMIYAGHE". Stavolta ho capito: significa "REGALO". Lo ringrazio calorosamente e gli dico di aspettare. Dopo pochi minuti torno con un carico di birre per tutti e vengo accolto come un re che torna al suo paese dopo un forzato esilio di dieci anni. Mi fanno entrare gratis al concerto, e ricordo ancora perfettamente l'emozione che provavo mentre camminavo per i verniciatissimi e tappezzatissimi corridoi del venue, prima di entrare nella stanza concerti, con il volume della musica crescere ad ogni passo, per la curiosita' di come sarebbe stato il primo impatto con il punk giapponese. Quando HIROSHI aprì la porta che fino ad allora aveva attutito il volume della musica, il frastuono fu totale. Il volume era talmente alto che ebbi l'impressione di essermi danneggiato i timpani. Per una frazione di secondo pensai di uscire e farmi dei tappi di carta da mettere nelle orecchie, ma non potei perche' tutta la mia concentrazione

era gia' rivolta al cantante del gruppo che sfava suonando, i D.S.B. Un ragazzo con lunghi ed irti capelli decolorati biondi si agitava come un ossesso a petto nudo, strillando a squarciagola nel microfono che tra l'altro si sbatteva con violenza sulla fronte. Ero sicuro di aver gia' visto quel ragazzo sulla copertina di un disco, ma non ricordavo quale. Poi mi venne in mente. La sua somiglianza col cantante dei CRUCIFIX era davvero impressionante. Mi avvicinai al palco e cominciai a pogare freneticamente con gli altri pochi ragazzi che gia' si stavano dimenando convulsamente con i pugni ben chiusi alti in aria. Mi abbracciarono e sorrisero tutti ed anche gli strumentisti del gruppo mi fecero dei cenni col viso e poi risero fra di loro. Intanto il cantante era salito sull'amplificatore e si era lasciato cadere con le spalle ed il viso per terra, miracolosamente illeso dal pauroso tonfo. Una volta tornato sul palco mi vede e mi passa subito il microfono per cantare qualche coro assieme a tutti. Il concerto dura solo un'altra decina di minuti ma quando finisce mi sento spossato e debole. Il bassista mi fa cenno di seguirlo perche' mi vuole regalare un loro disco ed io ovviamente lo seguo, ma purtroppo ne e' sprovvisto e mi dice che me lo dara' la prossima volta. Mi ritrovo a parlare con un gruppetto di giovanissimi/e punx facendo la fila per andare al bagno e tra le risate generali causate da equivoci e malintesi "frutto" del mio assurdo "japanenglish" faccio con tutti/e scambio di spillette. Mi dicono che il concerto era finito, che la scaletta del concerto era stata tutta cambiata e che avevano suonato solo due gruppi, gli ASSFORT ed i D.S.B. appunto. Notano il mio disappunto e mi suggeriscono di unirmi a loro ed andare alla stazione di SHINJUKU. Prima delle partenze degli ultimi treni manca ancora un'oretta, e allora si va al 7/11 a fare spese. Poi ci sediamo proprio in mezzo alle scale dove passava piu' gente... *essere seduto sulle scale della stazione che vanta il record del piu' alto traffico di passeggeri al mondo indossando occhiali tridimensionali prestatimi dai miei nuovi amichetti mangiando YAKITACO, buonissime palline di non so cosa ripiene di calamaro semicrudo ricoperte da scaglie di pesce secco (che si grattugia come da noi il parmigiano...) e bere buonissimo vino cinese, circondati da ogni lato da edifici altissimi e dalle mille insegne luminose e da tutti questi ubriachissimi salary-men che inveivano in giapponese contro di noi perche' ostruivamo il loro passaggio tra le nostrre smorfie e incuranti risate e' il piu' vivido e piacevole ricordo che conservo della mia esperienza in Giappone, e sicuramente uno dei momenti piu' felici della mia vita...* Quando alla fine prendo il treno per tornare ad Hachioji, solo soletto perche' gli altri abitano in tutt'altre direzioni, resto estasiato dalla gentilezza dei miei nuovi amichetti. Hanno a tutti i costi voluto accompagnarmi al binario di partenza del mio treno nonostante ci potessi arrivare da solo e loro rischiavano di perdere l'ultimo treno.

Dopo averli salutati dandoci appuntamento per il weekend seguente mi siedo sull'unico sedile rimasto miracolosamente vuoto dando loro le spalle. Quando il mio treno parte sento delle urla familiari, mi volto e vedo che loro sono ancora la', intenti a sbracciarsi per salutarmi con il sorriso stampato sui visi. Cosa dire???



locandina del primo concerto visto



spettatori tipici

1989 ANTIKNOCK SHINJUKU

E' proprio con i miei nuovi amici, naturalmente non prima di esserci corroborati con l'ottima birra locale a casa di YUMIKO (un vero e proprio punto di ritrovo in quanto lei era l'unica a non abitare con i genitori, cosa piuttosto rara in Giappone per i piu' giovani...), che vado all'attesissimo concerto dei BUSINESS. Avevamo gia' comprato il biglietto in prevendita qualche giorno prima, e prima di entrare nel gia' affollatissimo venue stavamo seduti per terra a bere scherzare e parlare con un po' tutti, quando mi accorgo che un ragazzone, altissimo e con un enorme crestone rosso, tratti fisici non nuovi per me sebbene non riuscissi a mettere a fuoco dove lo avessi gia' visto, mi ronza intorno lanciandomi occhiate furtive. Dopo qualche volta che la storia si ripete io gli sorrido piu' insistentemente delle altre volte finche' lui mi si avvicina e mi chiede "PAPO?". Io sorpresissimo gli rispondo di si', alche' lui mi dice in ottimo inglese che ci cravamo conosciuti al concerto dei D.S.B. e che siccome il suo gruppo suonava quella sera lui poteva farmi entrare gratis al concerto. Io non sapevo piu' cosa dire ma ovviamente non mi feci ripetere l'invito e, dopo aver velocemente svenduto il mio biglietto entro con lui. Il posto era pienissimo e nell'aria c'era tanta di quell'energia che sembrava che anche i muri stessero sudando. Non persi tempo a stappare e bere assieme ai numerosi punks e skins che mi sorridevano e mi si avvicinavano per il semplice fatto di essere straniero la bottiglia di mezzo litro di Jack Daniel's "comprata..." per l'occasione e ricordo ancora perfettamente di come la mia mascella fosse come immobile in posizione di eterno sorriso. Questo e' un altro di quei momenti della mia sosta in Giappone ai quali penso con piu' nostalgia da quando sono tornato in Italia. Quando salgono gli EXTINCT GOVERNMENT sul palco c'e' una liberazione di energia inspiegabile, come un orgasmo collettivo. Si precipitano tutti sotto il palco e comincia la festa. Il loro cantante e' proprio il ragazzo che mi ha fatto entrare gratis al concerto, e dal modo in cui sbatte le mani in segno di confidenziale saluto contro quelle dei tantissimi ragazzi sotto il palco che glielo porgono mi rendo subito conto che deve essere un personaggio molto conosciuto e ben voluto. Suonano un punk spaccaculo e incazzatissimo, vario pulitissimo e lontano anni luce dalla platezza della maggior parte dei gruppi hardcore di Tokyo. Sono talmente bravi che si capisce subito che suonano insieme da molto tempo, ed infatti alla fine della serata, quando in una trentina andremo a festeggiare, verro' a sapere dallo stesso cantante del gruppo, RICKY, che gli EXTINCT GOVERNMENT sono insieme gia' da vari anni, che ognuno

RICKY (cantante degli EXTINCT GOVERNMENT)



con SEXY (cantante dei BUBBLES)

di loro aveva gia' suonato in vari gruppi e che l'eta' media del gruppo e' di oltre 30 anni. Col passare del tempo mi resi conto che gli E.G. sono senza dubbio il gruppo piu' attivo di Tokyo (basta dare un'occhiata alle locandine dei concerti pubblicati su queste pagine per notare come, assieme a quello degli HAZARD, il loro nome sia quello che compare piu' spesso...) e sicuramente uno dei preferiti da quasi tutti. Ritornando al concerto trovo simpatico aggiungere che la presenza scenica del gruppo di Tokyo e' resa ancora piu' suggestiva dal fatto che Ricky, a causa di un incidente sul lavoro (dipingeva pareti di palazzi sospeso su impalcature a fune...) aveva una gamba quasi inutilizzabile e faceva tantissima fatica a stare in piedi, cio' nonostante si agitava in lungo e largo per il palco zoppicando, a volte cadendo in avanti con tutto il peso e letteralmente trascinandosi la gamba con le mani. Una leggenda! Anche il concerto dei BUSINESS fu stupendo, ed in preda all'entusiasmo anch'io, che del gruppo cockney non sono mai stato un grande fan, finiro' a fare stage-diving (dopo anni di astinenza...) e rubero' il microfono all'obeso chitarrista per cantare "DRINKIN' AN' DRIVIN'", il pezzo che chiudera' il concerto.



Ma non preoccupatevi, non ho certo intenzione di farvi un resoconto dettagliato di ogni concerto punk che ho visto in Giappone. La mia intenzione con questo report e' cercare di dare un quadro, limitato ma rappresentativo, della scena punk giapponese COSI' COME LA HO VISSUTA IO. Il tutto cercando di prestare molta piu' attenzione agli aspetti socio-culturali, che sono quelli che a me interessano di piu', che a quelli (comunque importantissimi!) prettamente musicali. Se sono stato cosi' prolisso in queste "recensioni" dei miei primi due concerti punk visti a Tokyo e' perche' sono state esperienze talmente trascinanti che avevo assolutamente bisogno di metterle su carta per essere sicuro di non "perderle" mai.

Di cose da dire e mostrare sul punk e, soprattutto, sui punks giapponesi ce ne sarebbero a bizzeffe. Tutte le locandine che vedete su queste pagine ad esempio non sono quelle degli unici concerti ai quali ho partecipato, cosi' come le foto che avrei potuto inserire sarebbero potute essere diverse o piu' numerose se, con il savoir-faire che mi contraddistingue, non avessi rispettivamente perso, bruciato e rotto tre rullini di foto pieni zeppi di foto di concerti e della mia visita a HIROSHIMA! Tra l'altro, purtroppo, l'idea di fare questa fanzine mi e' venuta in mente solamente quando la mia esperienza nel paese del sol levante stava ormai volgendo al termine. Ad ogni modo, anche se avessi avuto le idee chiare gia' dai miei primi giorni in Giappone, non credo che il risultato finale sarebbe stato molto diverso da quello che stringete tra le mani. Sicuramente non mi sarei messo ne' a fare interviste a destra e manca ne' a cercare l'angolazione



REGISTRATORS



GÖLEM

DEBUT LIVE SHOW

uno dei tanti ingressi secondari della metropolitana di Shinjuku
-la più affollata stazione del mondo-



TRUST YOURSELF
STAB-4-REASON (feat. 7人組)
FiveSnatch · DUCKMISSILE
SWITCHSTYLE · UPHOLD
STAB-4-REASON
CG-KAME (EXWRESTLING CRIME MASTER)

11.30 (SUN) SKELTER 03-3456
18:30 open 19:00 START
前売 ¥1800 当日 ¥2000

Tatsuo...
CRASHED OUT!



con Hiroshi, Ricky ed altri amici all'esterno del WATTS



CRUCIAL SECTION

477 無血名

1999年
5月2日(日)
西荻窪
WATTS
CRIKEY企画
CRIKEY
RESPECT THE EARTH
ATTACK THE DISCOS
AWKWARD
Xタルスガ

★他1バンド定
28名(2,000円)
START 19:00
※前売 ¥1,800 当日 ¥2,000

GÖLEM
DEBUT LIVE SHOW

WITH
CRUCIAL SECTION
D.S.B
FALLIN' DOWN
LESS HAZE
SLIGHT SLEEPERS
V&V

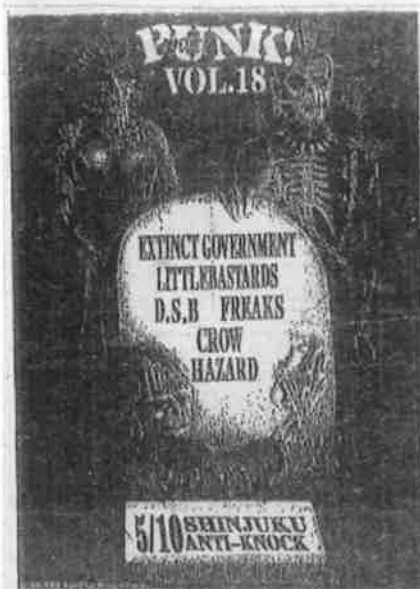
1998.8.1

LIVE IN ANTIKNOCK

81

LIVE IN ANTIKNOCK

7
NANA



migliore per fare le foto ai gruppi a rischio di perdersi le pogate, le bevute, le chiacchierate cazzarone, per stare attento a non rompere la macchinetta fotografica o a non perdere di vista il cantante o il chitarrista di ogni gruppo dopo il concerto. D'altronde dieci mesi sono un periodo di tempo che mi è sufficiente, semplicemente ascoltando una qualsiasi delle cassette fattemi registrare allora (cosa che infatti sto facendo adesso...), per proiettarmi indietro nel tempo e rivivere quei momenti così intensi.

Anzitutto, tanto per essere precisi, ricorderemo ai piu' sprovveduti che il Giappone è l'unico paese orientale dove il punk ha fatto la sua comparsa già nei primissimi anni di vita del movimento. Anzi, per essere più precisi diremo che nella maggioranza dei paesi orientali il punk non è mai arrivato e probabilmente non arriverà mai (eccezioni sono Singapore e la musulmana Malesia dove esistono fior di gruppi ed etichette punk e skin...). Come d'altronde in ogni paese la "scena" (uso questo termine per comodità sebbene non mi sembra adattissimo...) ha conosciuto i suoi alti e bassi, ad ogni modo, come successe anche per il punk/hardcore italiano, il periodo di maggiore prolificità (almeno per quanto riguarda il numero di dischi pubblicati e di gruppi attivi all'interno della comunità punk) sembra essere stato quello della metà anni ottanta... ed oggi.

Che già da almeno quattro anni ci sia stato un improvviso boom del punk, soprattutto in chiave revivalistica alla riproposta dell'operato di vecchi gruppi punk ed Oi!, è un fatto abbastanza risaputo, ma la mia impressione è che in Giappone questa tendenza sia molto più sentita che altrove, ed "ovviamente" le operazioni di stampo puramente commerciale effettuate con l'evidente proposito di lucrare il più possibile sul "nuovo" interesse per tutto ciò che è vecchio punk ed Oi! si moltiplicano. La maniera principale in cui tali operazioni commerciali avvengono è nei prezzi di vecchi dischi punk. A Tokyo, specialmente nelle zone "trendy" di SHIMOKITAZAWA, SHIBUYA e soprattutto SHINJUKU, ci sono tantissimi negozi specializzati in usato punk. Entrare in questi negozi significa uscire con le lacrime agli occhi per l'impossibilità di comprare alcunché. I prezzi sono assurdi. Per vecchi 7" relativamente ancora possibile trovare, non rarissimi insomma, di gruppi "famosi" quali X-RAY SPEX, SAINTS, ANGELIC UPSTARTS, ecc. non si scende al di sotto dei 3.500 yen, sulle 50.000 lire insomma, ma già basta che il disco in questione sia un po' più raro affinché il prezzo salga vertiginosamente. Ad esempio ricordo di aver visto "QUICK JOEY SMALL" degli SLAUGHTER AND THE DOGS per qualcosa come 23.000 yen, circa 350.000 lire. Se poi parliamo invece di dischi di gruppi presenti nelle compilations tipo "KILLED BY DEATH" e "BACK TO FRONT", magari non inglesi o americani, i prezzi salgono agevolmente al di sopra delle 3/400 carte. La cosa più

allucinante è che in questi negozi... HANNO TUTTO!!! Ho visto dischi incredibili come 7" di PEKINSKA PATKA, TWISTED NERVE, KRIMINELLA GITARRER e chissà quanti altri che ora non ricordo. La cosa frustrante è che uno magari pensa che andando in negozi di dischi di seconda mano poco conosciuti e non specializzati in punk, in zone periferiche, un po' come si fa in Inghilterra insomma, si potrà trovare l'ignaro commerciante che si ritrova, chissà come, dischi rari che lui non conosce e quindi cercherà di svendere senza effettivamente sapere di cosa si tratta. MA DE CHE!!! Basta che una copertina o il nome del gruppo abbia qualche minima associazione col punk (anche se non c'entra un cazzo...) e via, prezzo a bbestia. Il fatto è che in Giappone sembrano essere tutti così... professionali. Io non so come fanno, ma, almeno nei negozi specializzati (tipo VYNIL JAPAN) per avere così tanti dischi super-mega-rari, devono fare un lavoro di ricerca che ha del prodigioso. D'altronde è risaputo che spesso dei punks o a volte dei business-men giapponesi si fanno i giri per le bancarelle di CAMDEN TOWN o PORTOBELLO ROAD a Londra e comprano indiscriminatamente tutti i dischi punk in vendita senza neanche cercare di tirare sul prezzo. Questa è, tra l'altro, una delle ragioni per le quali i prezzi dei vecchi dischi punk inglesi sono così aumentati negli ultimi anni anche nella stessa terra d'Albione. Anche molti cataloghi postali sono fornitissimi di vecchi, eccezionali dischi punk, e per la maggior parte si fanno pubblicità sui due giornali mensili, ad altissima tiratura, che tra virgolette si può definire punk, ovvero BLAST e, soprattutto DOLL. Sulle pagine di quest'ultimo giornale poi, tra un'intervista a STEVE IGNORANT e gli STRATFORD MERCENARIES ed un articolo retrospettivo sui BUZZCOCKS potrete trovare pagine di pubblicità di negozi come il 666 che vendono vestiti della collana cosiddetta "SEDITIONARIES CLOTHES COLLECTION", identici in tutto e per tutto a quelli che venivano venduti da, appunto, "SEDITIONARIES", primo nome dello storico "SEX", il negozio d'abbigliamento di MALCOLM McLAREN e VIVIENNE WESTWOOD nella londinese King's Road che nel '76 - '77 fu il fulcro dell'esplosione del punk inglese. Ma non basta: per plagiare in tutto e per tutto, le fotografie dei vari SID VICIOUS, McLAREN e JOHNNY ROTTEN che indossano i vari "bodage trousers", "bondage jackets", "3 button short jacket" e "leopard waistcoat" venduti nel negozio sono esibite con ostentazione. Come dire: compra e potrai sentirti punk anche tu!!!

EXTINCT GOVERNMENT
LITTLEBASTARDS
D.S.B. FREAKS
CROW
HAZARD



Tatsuo e Maki chian

SHINJUKU
ANTI-KNOCK

Ma fortunatamente anche in Giappone esiste una scena punk "vera", fatta di gruppi, fanzine e soprattutto persone, che si muovono all'interno di una comunità che, per comodità, potremo definire "real" punk. Ed è stata proprio questa la scena che io ho "conosciuto" di persona.



PINOCCHIO ed amici alla Tokyo University

INDECENT
WAGES

EXPOSE

4 (金) 熊谷VOQUE - LITTLE BASTARDS
22 (土) ANTI-KNOCK TOMBERB.L.コ靴
7 (日) ANTI-KNOCK PUNKADDICT
13 (土) WATTS - BLASTER etc...



HAT TRICKERS **ULTRA PURE DRUGS**

99. SPRING SEASON

4.19 FUSSA RED BIRD
5.8 NISHIOGI WATTS
6.12 KUMAGAYA VOQUE
6.20 FUSSA RED BIRD

Info 070 5573-1013

DISCU

INDECENT WAGES

AMACK

VICTIMS

SHIT-FACED

TODAYS GENERATION

7.19 HACHIOJI RIPS
OPEN 6:00 START 6:30

NATURAL CRUST & PUNK FORCE PRESENTS

lasting noise attack (tokyo)

Little Bastard (tokyo)

ORDER

reality crisis

make noise,

not music!!!

at the huck finn (052)783-8347
sunday 12th @pril 7p.m.

#TOT#4 PUNK#1

Martens from toyota

EXPOSE REFLECTS

the Aboided. the bubbles

OCTOBER 24TH SAT WATTS

ABC GIG

Assuck

POWER OF IDEA

AVAN KUD SHI

0904-545-4111
0904-545-4111
0904-545-4111

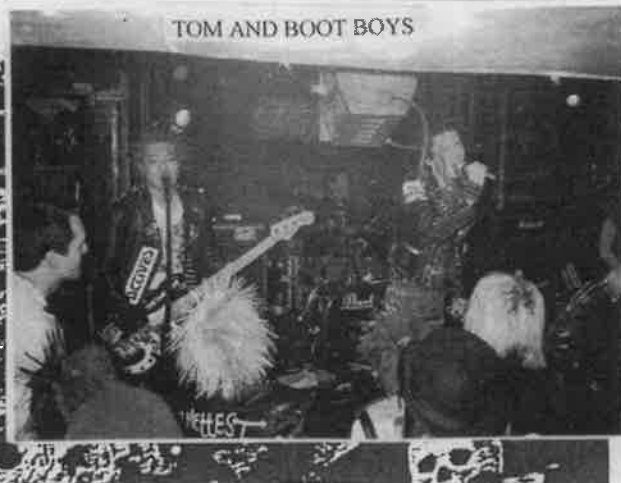
the Aboided.

0904-545-4111

GIG-ANTIC DRINKOVA

WITH
Tom & Scotty
the linkers
and more...

Tutti o quasi i gruppi i cui nomi vedete sui volantini dei concerti impressi in queste pagine si rifanno a dei canoni musicali ed estetici rigorosamente PUNK. Per quanto riguarda il look premetto che le foto qui pubblicate non riescono a dare un'idea della variegata stilistica, per quanto all'interno di confini ormai, dopo più di venti anni, abbastanza "fissi" effettivamente presente. Per la maggiore vanno lunghi SPIKES colorati o crestone, chiodo borchiato pieno di spille e scritte e jeans strappati pieni di toppe in puro stile 80's British punk, ma anche capelli corti ossigenati bondage trousers e maglietta, look molto più settantasettino, va forte, così come quello più CRUSTY PUNK, con pantaloni neri e giubbotti militari totalmente a brandelli, i capelli più lunghi e un aspetto generalmente più trasandato, quel look post-atomico nato in Inghilterra al principio degli anni '80 sulla scia dei gruppi della CRASS RECORDS e poi estremizzato da gruppi quali DEVIATED INSTINCT, EXTREME NOISE TERROR ed altri... Fa poi la sua comparsa anche il look da drogati di CLOCKWORK ORANGE, soprattutto tra gli skin. In particolare mi sembra giusto citare il simpaticissimo e timidissimo KENJI, il quale aveva quasi sempre il viso completamente truccato bianco come MONKEY degli ADICTS e portava un bastone per camminare fatto con una stecca da biliardo con la palla nera numero 8 come pomello. Kenji è talmente innamorato di tutto ciò che è OI! punk inglese dei primi anni '80 e football inglese attuale (non a caso il nome del gruppo in cui canta è "THE HAT TRICKERS" che tradotto dovrebbe significare più o meno -quelli che fanno i pallonetti-) che è un avido acquirente di pupazzi di calciatori del campionato inglese. Fin qui niente di strano. La cosa che però mi ha fatto ridere per giorni interi al solo pensiero fu quando a casa sua vidi, tra gli altri, il pupazzo di GIANLUCA VIALLI. Quando gli chiesi se gli piaceva molto la maniera di giocare del calciatore italiano lui mi rispose di no, e che l'aveva comprato solo perché Viali è uno skinhead!!! Quando mi ripresi dalle risate e gli dissi che Viali è calvo e comunque tutto tranne uno skinhead lui ci rimase malissimo. Anche musicalmente c'è di tutto... ma la maggior parte dei gruppi giapponesi sembra dedicarsi a un hardcore punk incassatissimo a tutta velocità con pochissimi rallentamenti a dire il vero piuttosto piatto e un po' noioso dopo il primo quarto d'ora. Ci sono poi vari gruppi dalle sonorità sfacciatamente settantasettine od OI! PUNK inglese anni '80 che non fanno affatto mistero delle loro influenze musicali suonando spesso e volentieri cover a richiesta. Non mi sembra il caso di riscrivere i nomi di tutti i gruppi che ho visto o i cui dischi ho ascoltato perché li potete leggere sulle locandine qui pubblicate. Citerò solamente quelli che mi hanno colpito di più: gli HAT TRICKERS, gruppo del già citato KENJI, che suona bellissime canzoni lente ed anthemiche alla COCK SPARRER di "SHOCK TROOPS",



i bravissimi K.G.S., i D.S.B., assolutamente PAZZI dal vivo e con all'attivo un 7" che a mio avviso è un mastodontico capolavoro, tra l'altro davvero "ispirato" anche nella scelta del titolo; sentite qui che roba: "NO FIGHT NO GET! Fight for peace! Don't have it given to you! Question the peacemarker which has become the meaningless symbol!", titolo "ironico" nei confronti dei componenti delle non poche "peace punk" bands giapponesi che ostentano messaggi e simboli pacifisti ma non sono poi effettivamente così attivi nella loro lotta per la pace... infine gli immensi JUDGEMENT ed EXTINCT GOVERNMENT. Ascoltate bene i loro pezzi sulla cassetta e moltiplicate il tutto per 19 quando suonavano dal vivo. Se finora ho parlato così dettagliatamente del punk giapponese sotto punti di vista strettamente musicali e di immagine è perché è proprio sotto questi due aspetti che c'è più da dire. Una delle impressioni più nette che ho avuto in Giappone infatti è che per molti punks dagli occhi a mandorla il punk si limiti ad un fenomeno prettamente musicale e di look. Certo anche in Giappone si tratta di un fenomeno chiaramente "di rottura" con lo status quo, anzi a maggior ragione in Giappone dove, a causa di una sfrenata competitività acuita dall'altissima densità di popolazione, vengono esercitate innumerevoli pressioni sui ragazzi già in tenerissima età. D'altronde anche nel paese dei Samurai i testi delle canzoni punk parlano di guerra, morte, dolore e disperazione ed i nomi di molti gruppi sono di per sé piuttosto eloquenti rispetto al loro non volersi conformare, ma da ciò a voler considerare il punk in Giappone anche solo una "piccola minaccia" all'opprimente sistema ce ne vuole... a questo proposito la citazione al testo di una canzone punk giapponese (purtroppo non ricordo il nome del gruppo che la canta) è eloquente al riguardo: dopo aver fatto un elenco di vari abiti d'abbigliamento orgogliosamente usati dai punks recita: "Punk's not a fashion, but it's also a fashion!".



con amici e amiche dentro la Tokyo University al concerto dei PINOCCHIO

LOS

下北沢音楽祭
(B) CANON BALL
走馬燈
THE SECT
UP RISING

1/2 浦和ナリス
(B) THE BALLAD (大塚)
万引きコレート
PEST
OBJECT PEACE

SHIT-FACED
7/17 新宿アンチロック
7/19 渋谷オウソリ、ワズ
7/21 渋谷ギグアンテナ、ワ
8/13 ニコキワ、ワ
8/22 渋谷ギグアンテナ、ワ

ALL INFO. KAZUO 03-344-0505

PONP "天国" VOL.1
ALL NIGHT
TOM AND BOAT BOYS
EXPOSE (ex. expose 82)
BUBBLES
KICKERS OF ORDER
LIFE (MAYBE...)

SHIBUYA GIGANTIC
2月17日 SATURDAY
OPEN A.R.O.
SHIBUYA 1st & 2nd

pagina delle locandine più "trash"

5/11 新宿アンチロック
(A)
• PINBALL MANIA (サボロ)
• BOLLOCKS (サボロ)
• VOID (ナゴヤ)
• アンヒューマ
• ホニー & Oi ベイブス
• CRADOL

OPEN 6:00
STRAT 6:30
¥1,300 + ¥440

GRUE SOME
JUDGEMENT
EXTINCT
GOVERNMENT
RAISE A FLAG
雷矢
1月3日 SHINJUKU
LOFT

TOM AND BOAT BOYS
11月15日 熊谷 VOQUE
11月22日 新宿 ANTI KNOCK
12月29日 三重 ?

the heck
11/29 Sat
with コイル
12/28 Sun
with Intimate FACS

the heck 1st EP NOW OR NEVER SALE!

EXTINCT GOVERNMENT
ROCKY & THE SWEDEN
レコ発 G I G
1998.10.31 AT ANTI KNOCK
ゲスト
JUDGEMENT
CLASH DOGS (大阪)
CRUDE (函館)

当日来場のお客様に
EXTINCT GOVERNMENT / ROCKY & THE SWEDEN
SPLIT EP 無料配布 (販売終了しません)

NEVER Fuck Your
STYLE VOL.3
2-8 (SUN)
西新宿
7-11

CHANI-WA
DOGGIE DOGG
FUCK ON THE BEACH
MAD MOISELL
MOBILES
ROMANTIC GORILLA
VIVISICK

1000円
17-17H
START 6:30

Gli unici gruppi punk nipponici che conoscevo prima di andare in Giappone erano (oltre naturalmente ai disciolti TEENGENERATE) i "settantasettini" REGISTRATORS, FIFI AND THE MACH III e le TONIGHT. Purtroppo non sono riuscito a vedere gli ultimi due ed ho dovuto accontentarmi di vedere due volte i REGISTRATORS. Che siano bravissimi e' fuori dubbio, pero' mi hanno lasciato piuttosto perplesso entrambe le volte che hanno suonato perche' sono il classico gruppo che sale sul palco, suona la sua mezz'ora e se ne va senza aver in nessun modo "dialogato" col pubblico, come una qualsiasi rock band (caratteristica piuttosto comune, invero, alla maggior parte dei gruppi punk di Tokyo...). La "distanza" tra loro e il pubblico si avverte insomma. Ad ogni modo ancor piu' che questo cio' che me li ha fatti scendere molto e' stato il fatto che, alla fine del loro primo concerto che vidi, mi avvicinai per provare a scambiare qualche chiacchiera con loro ma questi non si sono dimostrati per niente simpatici e sembrava anche che si sentissero infastiditi perche' li disturbavo mentre contavano i soldi che avevano ricevuto per il concerto (un enorme mazzettone di banconote da 1.000 yen...) e mi pigliassero per il culo, ed infatti, coadiuvato dal mitico Tatsuo li salutai con un dito medio ed un "KUSO KURE!", una delle imprecazioni piu' forti per mandare qualcuno a cagare che tradotto letteralmente significa "Mangia merda!", che spero li abbia almeno fatti incazzare un po'. E pensare che avevo anche pensato di intervistarli a beneficio di qualche fanzine italiana (allora non avevo ancora pensato di fare tutta questa merda...). Assieme ai REGISTRATORS ho visto altri gruppi piu' o meno di quel genere (punk settantasettino e/o molto garage insomma) come i YOUNG ONES, gli ENGINE BOO, i FIRST ALERT ed altri i cui nomi non ricordo (evidentemente non mi hanno impressionato piu' di tanto...), tutti simpatici ma niente di eccezionale. Ricordo meglio invece le HECK, scalagnato ma trascinante gruppo femminile dedito a un rock'n'roll punk lo-fi. Piu' che altro e' il pubblico ed essere diverso ai concerti di questo tipo di punk. Un pubblico molto piu' giovane e anche molto piu' freddo, sembrano addirittura impauriti ad applaudire alla fine delle canzoni. Tra loro



con Kenji e un suo amico



vannq per la maggiore bondage trousers, giacchette nere con camicie bianche e cravattino a penzolini e magliette a righe orizzontali (perche' se le mettono i REGISTRATORS...). Questa scena mi e' sembrata davvero modaiola, ma non mi sembra il caso di starla a menare troppo, considerata anche la giovanissima eta' media del pubblico.

Una cosa che mi incuriosì molto fu il vedere, il giorno prima del mio rientro in Italia, decine e decine di ragazzine vestite in maniera identica, ovvero con pantaloni e maglietta bondage a quadroni scozzesi, "tagliati" all'altezza delle ginocchia e dei gomiti e tenuti insieme da appositi sostegni tipo portachiavi. Purtroppo non ricordo il nome del famosissimo (in Giappone) gruppo pop-punk che suonava quella sera. Un altro episodio simile fu quando ad una stazione della metropolitana vidi tantissimi ragazzi vestiti alla MISFITS, con tanto di trucco facciale scolorito dal sudore. Pensai che avessero suonato i nuovi MISFITS ed invece erano stati i BALZAC ad esibirsi, ottimo gruppo di Osaka, clone della storica band newyorchese acclamatissimi tra i loro conterranei. Un altro gruppo clone dei MISFITS sono i PSYCHOBUSINESS di Tokyo. Il loro disco è brutto e purtroppo non li ho mai visti dal vivo, comunque sono simpaticissimi e cazzaroni.



WATTS

(問) 03-3332-7652



SMASH YOUR FACE (di sicuro da vivo spaccano il culo)



K.G.S.



SHIBUYA GIG-ANTIC (TOKYO)

JR Shinjuku Station National Stadium Meiji Shrine The Landmark Tower The Tokyo Opera City Bldg. Mt. Gyama The Nakano Sun Plaza Shinjuku Green Tower
 The Shinjuku Imperial Gardens Tokyo Tower Shinjuku Park Tower NIT Shinjuku Bldg. New National Theatre Mt. Fuji Shinjuku Square Tower

squarci di Tokyo vista dal palazzo municipale



Tokyo's green spaces (Shinjuku Imperial Gardens, Meiji Shrine, Yoyogi Park), National Diet Building and Tokyo Tower with The Rainbow Bridge in the distance. (Facing southwest)

The Futaba-Yasubashi district where city block construction is currently taking place. Mt. Fuji and its surrounding mountains are visible in the background. (Facing southwest)

The Nakano-Sun Plaza district where street redevelopment is currently underway. (Facing northwest)



con un guerriero medievale giapponese



e la commessa di un negozio di anticaglie



i famosi PERICOLA giapponesi



tipiche schede telefoniche



Lighting up the TMS
 The TMS building is illuminated on the first Saturday and Sunday of every month.
 A night view from the observatory.
 Tokyo Tower is on the right side, and Shinjuku Gardens in the center of the picture.



Mt. Fuji



給料支払明細書

(1979年11月分)

パポ殿 PARO

労働日数		自至		10月22日	14日
労働時間		70		時	分
所定時間外労働				時	分
支給額	基本給			700	65
	所定時間外賃金			4500	
	家族手当				
				4500	14
支給額	交通費				
	合計			63000	
	健康保険料				
控除額	厚生年金				
	雇用保険料				
	所得税				
	住民税				
控除額	前払金				
	合計				
	差引支給額			63000	

(事業所名)

係印

busta paga giapponese

コクヨ シンナー118N



l'ometto che fa pubblicità senza veli alle case chiuse è uno degli incontri più comuni

che capita di fare per le vie di SHINJUKU ed altre zone "in" della capitale nipponica. SULLO SFONDO E' VISIBILE L'INGRESSO DI UN "PACHINKO" VERA E PROPRIA ISTITUZIONE E, ASSIEME ALL'ALCOOL, UNICA DROGA LEGALIZZATA PER UOMINI E DONNE DI TUTTE LE ETA'.



tipico ingresso di un ristorante giapponese i piatti esposti sono imitazioni fatte in cera d'api

十五
GUGO

Fight For Peace! Don't Have It Given To You.



D.S.B.



OVERVIEW THE PLACEMENTS WITHIN THE BUDGET THE MISSING LINKS

D.S.B.

D.S.B. are
KAZU (Vocal)
Y5 (Guitar)
ERI (Drums)
Hirochi (Bass)

Engineered by 

THEATRE CO.
 1000 W. 10TH AVE. S.W. (AT 10TH & 1ST AVE.)
 SEASIDE CITY, CALIF. 90732
 (714) 436-1111
 FAX (714) 436-1111
 E-MAIL: THEATRE@SEASIDE.CA.US
 WWW: WWW.SEASIDE.CA.US

Downloaded At: 11:53 11 September 2009

DEVOUT
Y.A. May 2002

1. 1994年1月1日以前
 2. 1994年1月1日以后
 3. 1994年1月1日以前
 4. 1994年1月1日以后



alcune copertine di dischi





Giacché punk ed alcool

sono spesso sinonimi farò un breve escursus nel mondo dell'alcool giapponese. In Giappone quello dell'alcool è un mercato floridissimo. Tutti, da depressi casalinghi a stressati uomini d'affari a giovani punks a brufolosi collegiali bevono. E di quanto bevono ci si può immediatamente rendere conto semplicemente prendendo la metropolitana a sera inoltrata, soprattutto nei weekend. Cercate tra queste pagine la foto con Tatsuo che imita lo sfigato che aveva vomitato tutto per terra sul metro, scena comunissima, una volta successa al mio fianco; per

酒
SAKE

sake' e' riscaldarlo appena e berlo di un fiato in piccoli bicchierini, un po' come si fa con la tequila. Altro alcolico buonissimo e' il cosiddetto vino cinese, piuttosto forte con i suoi 25 gradi, ma dolcissimo e molto, molto potente. Ci sono anche varie case produttrici di whisky in Giappone, ma nessuno esaltante. Altra cosa tutta "giapponese" e' il fatto che, oltre alla maggior parte delle catene di negozi aperti 24 ore al giorno, e' possibile acquistare birra ed altri alcolici in alcune delle innumerevoli macchine distributrici che si trovano letteralmente ad ogni angolo di strada (contrariamente ai negozi dove non ci sono orari dopo i quali poter comprare alcolici pero' ci si puo' "rivolgere" alla macchinette per l'acquisto della buona birra solo fino a mezzanotte, dopodiché sono azionate per non funzionare piu'). Ora, che in Giappone sia tutto meccanizzato (per comprare biglietti della metropolitana ad esempio non esistono sportelli vendita ma solo tantissime macchine nelle quali si possono introdurre anche banconote da 10.000 yen, 150.000 lire insomma, e non sbagliano mai a dare il resto), e' un fatto risaputo. Ma vedere così tante macchine piazzate per le strade appositamente per la vendita di birra e superalcolici e soprattutto constatare che non una di tali macchine appariva rotta, forzata o manomessa e' qualcosa che lascia davvero di stucco e la dice lunga sul senso civico

WAGES



Yumiko e Yuppie san

foto di gruppo con i punks di Nagoya (da notare il



bellissimo ombrello con un affresco del Raffaello, per non dire delle due ragazze sulla destra...)

miracolo sono rimasto "illeso" dalla tremenda collassata di un „salary man“ con tanto di completo a tre pezzi e cravatta, li mortacci sua. E poi basta guardare un po' di televisione e di avvisi pubblicitari per le strade per capire immediatamente quanto ai giapponesi piaccia "bere" (e non solo alcool... Ci sono letteralmente centinaia di bibite analcoliche superzuccherate che vengono consumate in quantità astronomiche!) Per quanto riguarda la birra giapponese, ci sono almeno tre grandi marche (KIRIN, SAPPORO ed ASAHI) che ne producono una vasta gamma, da bionde a rosse, da quelle a doppio malto a quelle ai cinque cereali (!), da quelle più "fichette", con confezioni deluxe e coloratissime, a quelle più "proletarie". In genere il prezzo si aggira sui 300/350 yen (più o meno 5.000 lire) per le lattine o le bottiglie da mezzo litro (ci sono anche quelle da 33, da me non considerate...) ma per fortuna ci sono anche le mitiche HOP'S e KIRIN GOOD VALUE che costano 100 yen in meno. Tutte le birre bionde sono buonissime, anche le ultime due citate per fortuna. Un discorso a parte meritano poi le birre in "edizioni speciali e limitate" che le varie case produttrici fanno in alcuni periodi dell'anno le cui confezioni sono coloratissime; incredibilmente buone ma inevitabilmente più care. Altro alcolico onnipresente oltre alle birre poi e' il SAKE' (sicuramente una delle parole giapponesi più conosciute all'estero) che praticamente e' vino di riso. E in questo campo le marche e le diverse qualità si contano davvero a centinaia. Ogni città ha le sue varietà e i suoi sapori distintivi. Il modo migliore di bere il

GE

dei nipponici. Immaginate qualcosa del genere in Italia... non voglio neanche pensarci... Tra l'altro, sebbene poco numerose, ci sono anche macchinette "specializzate" in articoli pornografici e sadomasochisti, riviste videocassette ed addirittura vibratorii e dildos!!! Incredibilmente poi, proprio nella "mia" Hachioji, un po' nascosta e "truccata" da vetri opachi che rendevano riconoscibile il tipo di prodotti in vendita solo da una corta distanza, una tale macchinetta era piazzata incredibilmente proprio di fronte ad un negozio della Soka Gakkai che vendeva tempetti, stecche di incenso, ed articoli di culto per i buddisti!!!.



con due amiche

TAF

十七
GIUSCICI

Per quel poco che ho visto io, i ragazzi e le ragazze del giro punk che vivono con i genitori e non sembrano interessati a cercare alternative sono piu' di quelli che preferiscono "leave home...". A questo proposito c'e' da dire che se da un lato l'esosissimo affitto delle case e' tale da scoraggiare molti a lasciare le loro case (da quanto ci ho capito io in Giappone il ruolo della famiglia all'interno della societa' non differisce molto da quello che ha qui in Italia, esagerato quindi...), per i/le giovani giapponesi e' infinitamente piu' facile che qui da noi trovare dei lavoretti part-time o dei lavori full-time tra i meno "richiesti" e retribuiti (comunque molto piu' che da noi...) che renderebbe l'ipotesi di andare a vivere per i fatti propri quanto meno "pensabile". Il mio amico Tatsuo e' uno di quelli che ha scelto di sgombrare... Lavora per una ditta che si occupa di riparazioni di strade. E' un lavoro durissimo, soprattutto quando deve fare i turni di notte nelle notti invernali giapponesi che sono davvero gelide, ed in

genere non meno di 10 ore al giorno, a volte anche 12/13 (in Giappone gli straordinari ti vengono piu' o meno imposti!) ma pur di vivere per i fatti suoi, in una minuscola stanzetta con un water da dividere con un inquilino che vive nella stanza attigua come bagno, e' disposto a farlo. Senza dubbio molti altri punks no, anzi preferiscono continuare a stare con i loro genitori nonostante i soliti problemi familiari. Tutti quelli che ho conosciuto io avevano lavoretti con i quali riuscivano a tirare avanti in relativa agiatezza, ma alcuni di loro non lavoravano perche' riuscivano a "svoltare" giocando al PACHINKO, una vera e propria istituzione in Giappone, un "gioco" d'azzardo con le slot machines al quale erano diventati talmente esperti e bravi che vincevano sempre. Tatsuo si lamentava con me che al contrario che in Inghilterra (dove lui ha vissuto per quattro anni) tra i punks giapponesi sono davvero in pochi a concepire il loro essere punk come una presa di posizione fortemente ribelle, antiautoritaria, e contraria a qualsiasi forma di oppressione, ma che per la maggior parte il suonare in un gruppo, pogare ad un concerto o vestirsi in un certo modo rappresenta una valvola di sfogo, piu' o meno duratura, a delle personali condizioni di disagio. "Ad una manifestazione politica non vedrai mai nessuno dei punks che vedi ad ogni concerto!" mi disse rassegnato dopo aver notato per l'ennesima volta di essere stato l'unico punk (se escludiamo un gruppo di tre ragazzi, che erano anche tra gli organizzatori della manifestazione, che copiavano spudoratamente in tutto e per tutto i primissimi CLASH nell'abbigliamento e nella musica, decisamente poco esaltante ma meglio dei fricchettoni giapponesi che hanno suonato prima vi assicuro...) accorso ad una manifestazione a favore della smilitarizzazione di OKINAWA, l'arcipelago nell'estremo sud del Giappone dove ci sono moltissime basi militari americane. Lo stesso Tatsuo poi e' il primo a parlare per decine di minuti al telefono con i suoi amici su quanto fosse alta la cresta del bassista degli AUS ROTTEN, di che colore fossero i capelli del chitarrista dei CHAOS UK o quali scritte ci fossero sul chiodo del cantante dei DRONES. Un episodio che mi ha colpito molto e sul quale poi ognuno si fara' la propria idea sui punks giapponesi e' il seguente. Ad un concerto al WATTS rimango colpito dalla presenza di due ragazzi occidentali, era la prima volta che non ero l'unico straniero ad un concerto, cosi' mi ci metto a chiacchierare, e vengo quindi a sapere che erano due marines stazionati in Giappone da gia' ben tre anni. La cosa in se non e' affatto strana considerata la massiccia presenza di basi militari americane a Tokyo e nel Giappone tutto. Ben piu' "strano" pero' fu il fatto che erano molti i punks che li salutavano cordialmente e se non si fermavano a parlare era presumibilmente solo per motivi di lingua. Se dico che cio' mi ha colpito come "strano" e' perche' paradossalmente quella e' stata l'unica occasione in cui ho visto soldati americani non solo entrare



Tatsuo col disco degli SCUM OF SOCIETY



ORDER (???) di Nagoya



The BUBBLES



con Cayo-boliviano e Alberto (catalano - in mezzo), miei "colleghi" alla Soka University.



Le sbarre sono quelle di una finta cella al Disneyland di Tokyo



!!!SUGOI!!!

現実逃避

見ざら、言わざら、聞きざら。

MIZARA IWAZARA KIKIZARA.
Hear nothing see nothing say nothing.

senza problemi in un club ma addirittura ricevere sorrisi e pacche sulle spalle da giapponesi. In qualsiasi club e birreria della zona di ROPPONGI, trashissimo quartiere di Tokyo pieno di luoghi di ritrovo per orribili stranieri alla ricerca di facili e ricche giapponesine dal portafoglio gonfio dove qualche volta andavo per trovare il simpaticissimo IMI, un mio amico pakistan-scozzese che lavorava in uno di questi club, l'ingresso era consentito ai soli possessori di una "membership card", che in realtà erano una semplice trovata per far stare alla larga i soldati americani. A chiunque infatti questa "card" veniva regalata all'ingresso del club, tranne ai marines (come venivano riconosciuti dai ragazzi dei club lo lascio alla vostra immaginazione...) ai quali invece veniva detto che la clientela di tali clubs era limitata a chi già fosse in possesso della "card" che non era più in vendita. Ovviamente gli americani conoscono bene la verità e, più o meno a seconda della loro abilità di persuasione, dopo lunghi tira e molla con i buttafuori (in genere non giapponesi) riescono o meno ad entrare nei locali e ad ubriacarsi. Altre volte invece senza neanche dare il tempo ai buttafuori di proferir parola li spingono da parte ed entrano nei club, si piazzano in un angoletto e sfidano con lo sguardo chiunque a provare a rompere loro i coglioni. Tutto questo per dire che, mentre anche nei posti più commerciali, a causa delle loro attitudini prepotenti e violente e di una ritrosia "a priori" nei loro confronti i marines non sono certo ben accetti e la loro eventuale presenza si avverte nell'aria ed è molto pesante, essi sono invece i benvenuti ai concerti punk dove, in un ambiente amichevole, nessuno ha mai avuto problemi con loro che sembrano essere i primi a divertirsi ed a stare bene con gli altri. (Va comunque detto che alcuni punks, tra i quali Tatsuo, mi dissero al riguardo che a loro non dava fastidio la presenza dei marines ai concerti, ma che ciò non "implicava" certo una loro buona predisposizione nei loro confronti...) Non voglio trarre nessuna conclusione al riguardo, ognuno si farà la propria idea, ma un paio di considerazioni mi sembrano appropriate. Certo a molti potrà apparire alquanto "fuori luogo" la "accettazione" di soldati americani tra punks che indossano toppe con funghi atomici e messaggi anti-guerra e con canzoni con titoli come "STOP NUCLEAR POWER" o "HIROSHIMA WHY?" come sottofondo. D'altro canto però appare allo stesso modo troppo precipitosa una critica tout-court di tale atteggiamento. Non soffermarsi sulla "nobiltà d'animo" dei nostri amici infatti equivarrebbe a rifiutare a priori di cercare di capire tali atteggiamenti, e soprattutto gli insegnamenti che molti giapponesi hanno tratto dalla "lezione" della seconda guerra mondiale, in particolar modo con riferimento ai loro rapporti con gli stranieri. Sono discorsi davvero complessi e che abbracciano più campi di conoscenza come il nipponismo e la storia, e non ho certo intenzione di entrarci in dettaglio considerata anche la mia



新石 ANTIKNOCK

il ragazzo ripreso di spalle con le bretelle è un militare americano. Il "droogie" sulla destra è Kenji



十九
GIUKU

Tatsuo col batterista del suo gruppo ed Ewis (italiana)

ignoranza in materia, ma queste considerazioni mi sono sembrate doverose per cercare di invogliare a non trarre conclusioni inevitabilmente troppo affrettate sulle cose qui raccontate. Un altro episodio "eloquente" su un certo modo di essere dei giapponesi, punks e non, che io mi limiterò a raccontare e sul quale poi ognuno si farà la propria idea accadde a casa di BUNTA, un punk di Nagoya che mi ospitò perché ero stato "raccomandato" da Tatsuo, suo buon amico. Tralasciando il fatto che tutta la sua famiglia fu gentilissima con me, mi tempestò di domande ed attenzioni, e diede dei soldi a BUNTA affinché mi portasse al ristorante una sera, durante il nostro primo pranzo BUNTA mi chiese se ero vegetariano. Quando gli risposi di no lui, veganiano convinto (la sua stanza era tappezzata di poster contro McDONALD'S, i macelli e la vivisezione ed alcuni testi del suo gruppo, gli ISOLATION sono appunto dedicati al problema dello sfruttamento animale) si precipitò a cercare della carne nel frigorifero. Quando gli dissi che non c'era bisogno che si preoccupasse, che il fatto che non sono vegetariano non significa che debba necessariamente mangiare carne o vado in crisi d'astinenza, e che avrei mangiato volentieri quello che mangiava lui, mi disse di mettermi comodo che ci pensava lui. Mi misi a leggere qualcosa e lo vidi trafficare con pentole e scodelle e dopo cinque minuti mi porta un piatto con cinque wurstel strafritti e mi sorride dicendo "ITADAKIMAS", buon appetito!

Tornando alla musica, per quanto riguarda i venues dove si fanno i "nostri" concerti, la parte del leone la fanno il già citato ANTIKNOCK di Shinjuku ed il WATTS di NISHI OGIKUBO. Si tratta in entrambi i casi di posti piccolini, con un volume talmente alto da non poter addormentarsi facilmente una volta tornati a casa per l'assordante fischio alle orecchie. L'atmosfera dei due posti però è visibilmente diversa. Nel primo posto infatti spesso tra il pubblico c'è un giro di "punks" (le virgolette sono d'obbligo...) che cercano spessissimo di guastare la festa a tutti e si inventano scuse assurde pur di picchiare qualcuno. Il mio amico HIROSHI è stato una volta malmenato senza alcuna ragione e la stessa sorte è toccata a qualcun altro. Personalmente ho assistito ad una unica, patetica scena, la notte di capodanno ('97/'98) in cui uno di questi personaggi ha cominciato a prendere a ginocchiate in faccia un altro ragazzo col quale aveva parlato e scherzato fino ad un momento prima, così, repentinamente, senza apparente ragione, e senza che nessuno accorresse. Non saprei dirvi perché non viene negato l'accesso a questi tipi che anzi a volte vi organizzano anche concerti. E infatti da quella volta in poi non sono mai stato tranquillissimo quando andavo all'ANTIKNOC anche se non ho mai più visto storie del genere e mi sono sempre divertito. In genere i concerti costavano 2.000 yen (circa 30 carte...) e potevi portarti dentro da bere tutto quello che volevi. Al WATTS invece

U-GUISU

5月21日(木)
新宿 JAM
6:00 START
INFO!! 040-201-3502

riferimenti diabolici e "noir" sono comunissimi

nelle locandine di concerti punk giapponesi

新宿

BOOST



The CROW (CELSTIC FROST sotto acido)

BATTLE HEAD
ACTION OF DEVIL ATTACK
DARK DEVILS
Knock NOX
CHORD RED CORD
10月2日
西武 WATTS

"sulla carta" non potevi portarti dentro da bere ma l'ingresso costava "solo" 1.000 yen ed includeva anche una birra al bar. Qui l'atmosfera era sempre di festa grande. Ci si divertiva sempre tantissimo ed i gruppi ci suonavano volentieri. In genere, se era sabato, si finiva in bellezza o andando in uno dei tipici ristoranti/ubriacherie giapponesi dove, pagato l'ingresso di 2/3.000 yen si poteva mangiare e bere una ristretta scelta di prodotti alimentari ed alcolici in quantita' piu' o meno illimitata, oppure si rimaneva al WATTS dove, pagando 1.000 yen potevi rimanere li' a bere tutto quello che volevi senza limiti. Altra cosa divertente del WATTS e' che e' situato proprio di fronte alla sede di una delle tante sette religiose giapponesi, e non accadeva di rado che qualche punk ubriaco o particolarmente incazzato cominciasse a strillare insulti o a mostrare il culo ai membri di questa setta quelle volte che erano dentro il loro posto a fare riunioni, con conseguenti sguaiaitissime risate di tutti noi ed ironici "KAMPAI!" (il brindisi giapponese...) ai leaders di queste sette. Inutile a dirsi, anche in Giappone (anzi, mi viene da dire "a maggior ragione...") quando si tratta di bere, i punks sono sempre in prima fila (mi sembra superfluo evidenziare che della scena STRAIGHT EDGE, comunque presente, non troverete molto su queste pagine...). Altri venues punk sono il VOGUE ed il GIGANTIC di SHIBUYA (zona molto trendy di Tokyo e luogo di ritrovo piu' comune per migliaia e migliaia di persone. In genere le allucinanti immagini di folle in movimento per inerzia che mostrano in televisione sul Giappone sono riprese qui...), il NARCISS DI URAWA ed il LOFT di SHINJUKU. Tutti questi posti hanno una capienza molto limitata. I gruppi stranieri piu' famosi come CHAOS U.K., AUS ROTTEN, DRONES e BUSINESS (quelli che hanno suonato quando io ero li...) in genere suonano in veri e propri venues molto piu' capienti e sicuramente "meno punk" anche nei prezzi (l'ingresso al concerto dei DRONES costava ben 5.000 yen, circa 75 carte...) Una volta poi ho assistito a un concerto dei REGISTRATORS e di altri gruppi settantasettini e garage in un club situato al non ricordo quale piano di un palazzo altissimo, non un grattacielo ma quasi. Credo che in quel palazzo vi fossero solo uffici e non abitazioni, ma il club aveva in tutto e per tutto l'aspetto di un appartamento! Nonostante il volume altissimo pero' l'insonorizzazione era incredibilmente perfetta e gia' appena fuori il club non si sentiva quasi niente. Altro posto del genere e' il RIPS di Hachioji, situato all'ottavo piano di un palazzo sede di vari studi e di un ufficio della ubiqua Soka Gakkai, la potente setta buddista strizzacervelli che gestiva la „mia“ universita'.



Tatsuo prende per culo un ragazzo che ha vomitato nella metropolitana



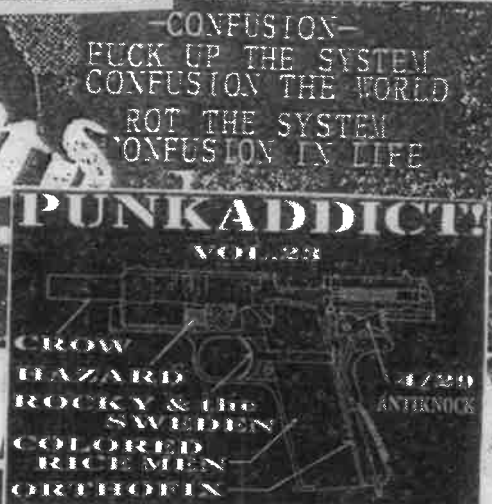
Con Tatsuo e Shingo (nome che significa "semaforo")

ex bassista dei DISTRAUGHT



invasato giapponese con una

"one-man band" tra black metal e MISFITS



ムチナ-路-
3/20(Fri)
URAWA
NARCISS
WITH. THE AIR HEADS
FUZZCALL etc.
無血名

PINK#



Charge vol.8
UNWISE
EVANCE
D.S.B
GESHPENST
CROW
GOUKA (from 盛岡)
6/13(sat) shinjyuku
start 6:30 Antiknock

G.J.P.B.
DISTORTION OF STATE
1/31 1998 新宿 Anti Knock
PM 5:00
MENTAL DISEASE
(From 名産屋)
DEFEND
ASBESTOS
CORRUPT
SOCIETY
And ather
CONTACT
080 562 8391

Rimanendo sempre in tema di gruppi punk, un discorso a parte va fatto per i BATTLE OF DISARM, i PEACEFUL PROTEST, i POWER OF IDEA ed i pochi altri gruppi che si rifanno, piu' o meno esplicitamente, al punk anarchico inglese di matrice crassiana. Alcuni componenti dei B.O.D. gestiscono un fornitissimo negozio di dischi punk autoprodotti in tutto il mondo chiamato D.I.Y. Per varie ragioni on sono andato a nessuno dei pochi concerti organizzati da loro, ma a quanto mi dicevano alcuni amici la presa di posizione piuttosto aggressiva del gruppo contro ogni sostanza potenzialmente alterante le percezioni umane (droghe ed alcool insomma) sembrava francamente eccessiva alla maggior parte dei punks, i quali infatti spesso sceglievano di non prendere parte a questi eventi. In piu' sia i BATTLE OF DISARM che i POWER OF IDEA in alcune interviste per fanzines tra le piu' conosciute e lette nella scena punk mondiale come l'americana PROFANE EXISTANCE e la tedesca YAHOO non fanno assolutamente mistero della loro volonta' di farsi i cazzi loro ed "isolarsi" dal resto dei punks giapponesi che, sempre secondo loro, per il 90% sono interessati solo alla musica, i vestiti ed il collezionismo di dischi, e che i gruppi che cantano di guerra, anarchia e morte nucleare (e non sono pochi...) in realta' non ne capiscono ne' gliene frega un cazzo, ed addirittura fanno i testi copiando a casaccio parole dai testi di DISCHARGE, ANTISECT ed altri gruppi del genere. La stessa attitudine super-critica, questa volta pero' limitata ai confronti dei soli gruppi della scena punk di Tokyo e'

adottata poi da BUNTA, il già citato bassista degli ISOLATION di NAGOYA, la quarta città per numero di abitanti del Giappone, il quale mi ospitò in occasione della mia breve visita in quella città, che non si fa molti problemi nell'affermare che per la maggior parte la scena di Tokyo è solo ed esclusivamente **moda**. Fortunatamente capitai a Nagoya proprio in un weekend in cui c'erano due concerti. Tranne i TOMORROW, allucinante gruppo hardcore innamoratissimo dei primi INDIGESTI di cui fanno anche la cover di „NO AL SISTEMA“ (quando il cantante seppe che ero italiano si è precipitato a salutarmi e a regalarmi la loro demo-tape...) tutti i gruppi che vi suonarono si rifacevano a sonorità ed abbigliamento chiaramente "presi in prestito" dall'anarco punk inglese primi anni '80. I gruppi di Nagoya visti in quell'occasione, ovvero ORDER, REALITY CRISIS ed altri di cui non ricordo il nome tra cui uno stupendo con una bravissima cantante che ricordava tantissimo i LOST CHEREES sembravano davvero convinti e motivati, ed il pubblico li sosteneva calorosamente. Tra l'altro, e questa è una cosa che non ho mai visto fare a nessun gruppo della capitale giapponese, i gruppi presentavano sempre le canzoni, dicevano di cosa parlavano i loro testi (in genere contro lo sfruttamento animale, le multinazionali e ogni tipo di tirannia ed oppressione, temi cari all'anarco punk insomma...) e più in generale avevano molta cura nel fare in modo che "rimanesse qualcosa" oltre la musica e anche dopo il concerto. Sebbene più esigua numericamente a Nagoya ho avuto la netta impressione di trovarmi davvero di fronte ad una VERA "comunità punk", con ragazzi e ragazze sinceramente interessati molto più nell'aspetto "politico e polemico" del punk che in quello (senza però tralasciarlo) più semplicemente estetico. La differenza a livello „di contenuti“ tra le due scene poi mi è apparsa davvero netta quando vennero a suonare a Tokyo gli ORDER ed i REALITY CONTROL da Nagoya appunto, con tutto il loro seguito di amici. Anzitutto i punks di Nagoya sono stati gli unici che io ho visto durante il mio soggiorno a Tokyo a curare una distribuzione di dischi e fanzine autoprodotti. In particolare cercavano di vendere "OUT OF ORDER" una fanzine (in giapponese a dispetto del titolo...) fatta da alcuni ragazzi di Nagoya lì presenti i cui contenuti (discorsi sull'autoproduzione, sul vegetarianesimo e veganesimo e sulla gestione in prima persona delle proprie vite) sono senza dubbio "meritevoli di attenzione". Quelle pochissime volte che qualche punk della capitale invece si portava dietro al concerto qualche fanzine di sua produzione, si trattava SEMPRE di qualche pagina con sopra alcune fotografie di punkettoni con crestoni e spikes altissimi ed in completo "punk outfit" e qualche informazione di concerti di lì a venire. Basta. Nient'altro. Purtroppo non ho testimonianze di quella bellissima serata se non i miei ricordi, tra i quali ci sono anche quelli di due striscioni. Uno recava

semplicemente la scritta "WORK TO LIVE, NOT LIVE TO WORK!", slogan decisamente appropriato nel paese più celebre del mondo per la laboriosità dei suoi abitanti e che "vanta" il record della più alta percentuale di morti causate dal troppo lavoro, al punto di aver coniato una parola (che purtroppo non ricordo) che significa proprio „morte da troppo lavoro“, ed un altro, più grande ed in stile CRASS RECORDS, dove, tra vari disegni e foto di animali sotto gli strumenti di qualche bastardo vivisettore tuonava la scritta "EARTH IS NOT ONLY HUMAN!!!!", che i ragazzi di Nagoya avevano appeso su di un muro all'esterno del WATTS. La cosa mi è sembrata molto bella e significativa, perché pareva volesse significare una volontà di comunicazione, di contatto con il mondo esterno, e non solo all'interno di un gruppo di persone che si suppone siano già a conoscenza di certi argomenti. I due striscioni potevano infatti essere visti da chiunque si trovasse a passare per la strada adiacente al locale del concerto ed infatti io notai qualche "temerario" passante fare domande riguardo ad essi alle quali i ragazzi di Nagoya rispondevano cordialmente. Il fatto poi di voler a tutti i costi usare un certo tipo di grafica (quella "crassiana" appunto) e, soprattutto, la lingua inglese (parlata e compresa da pochissimi giapponesi contrariamente a quanto in molti pensano) per esprimere determinati concetti è a mio avviso discutibile, ma sulla "bontà" delle intenzioni non si può assolutamente dubitare. Inutile a dirsi, non si può certo attribuire la "apertura" dei punks di Nagoya verso l'esterno ai punks di Tokyo, i quali invece sembrano

contenti di non uscire dal loro piccolo guscio. Ma questa non vuole necessariamente essere una critica; la mia esperienza mi dice che in ambito punk la sensazione di trovarsi confinati all'interno di quattro mura (preferisco parlare metaforicamente piuttosto che usare la abusata parola *ghetto*...) c'è, dove più dove meno, la stessa in qualsiasi città di qualsiasi paese. Ovviamente la cosa presenta degli evidenti limiti, ma anche dei vantaggi di non poco conto. È la solita vecchia logica del "meglio pochi ma buoni" insomma. L'unica eccezione a tale regola, in grado di fornire qualche chiave di lettura piuttosto eloquente rispetto a tale atteggiamento dei punks „d'aa'capitale“ fu il concerto dei PINOCCHIO, gruppo hardcore incazzatissimo che suonò durante la serata conclusiva di un festival universitario (in Giappone ogni università organizza un festival annuale al quale viene attribuita dagli studenti una importanza assolutamente sproporzionata... uno dei tanti modi per dar loro qualcosa in cui credere e farli stare buoni insomma. Non

avete idea di quante volte e in quali viscido maniere hanno cercato di coinvolgere anche me nelle loro infantili attività durante il festival della SOKA UNIVERSITY). Gli studenti dell'università erano letteralmente terrorizzati dal gruppo e dal suo seguito di amici (ovvero sette/otto di noi...) ed infatti corsero tutti subito al di fuori dell'anfiteatro e guardarono allibiti il concerto dal di là, ad almeno 30 metri di distanza dal gruppo. Il cantante era fuori di sé e quattro o cinque volte aprì una lattina di birra, ci diede una sorsata e la scaraventò ancora piena con tutta la sua forza contro di loro. Mi sembra inutile dire che se avesse preso qualcuno (e non ci è andato molto lontano...) lui avrebbe aperto la faccia in due. Ciò nonostante lui mirava davvero a colpire, apparentemente incurante delle possibili conseguenze. Fortunatamente ho fatto alcune fotografie di quel concerto davvero unico che potete vedere qui in giro!



PROTEST AND SURVIVE

Yumiko chan - BACK BLOW



PROTEST AND SURVIVE vol.13



Social Injury

THE VICTIM

RESPE

Tatsuo Yumiko e altri amici YOPPARAI (ubriachi) vicino Shinjuku



The BUBBLES



con Tatsuo, Maky, Bunta (bassista degli ISOLATION di Nagoya) e Sogiro (bassista degli ABRAHAM CROSS)



二十四
NIGUYON

ピノキオ

PINOCCHIO

Prima di passare alle considerazioni finali volevo raccontarvi dell'ultimo, indimenticabile concerto visto a Tokyo che, neanche a farlo apposta, si tenne proprio il giorno prima del rientro nella mia cara Italia. Il concerto, dall'emblematico titolo di "PUNK AGGRESSION vol. 4" (quella di organizzare delle vere e proprie "rassegne" di concerti protratte nel tempo e' infatti una simpatica trovata dei punk giapponesi. Tra le locandine impresse su queste pagine potete vederne alcuni delle durature PUNK ADDICT, BURNING SPIRITS e PUNK AGGRESSION) vedeva la partecipazione di quattro gruppi alle prime armi, dei bravissimi KGS e dei favolosi ed iperattivi EXTINCT GOVERNMENT. Purtroppo quel giorno avevo tante di quelle cose da fare che arrivai in ritardo (i concerti cominciano presto, in genere verso le sette) e tra l'altro feci il grave errore di invitare alcuni/e amici/che non punk per poterli salutare, ritenendoli comunque interessati al concerto. Cio' si rivelo' essere un grave errore tattico perche' i personaggi in questione, in altre occasioni fighissimi, si rivelarono piuttosto bambacioni e rimasero impauriti dall'ambiente ai loro occhi apparen temente ostile (sbagliandosi di grosso...) e soprattutto dal volume veramente assordante della "musica" (...) e preferirono quindi mettersi a mangiare in un ristorante situato proprio accanto al live-house che ospitava il concerto dove io, alla fine del concerto di ogni gruppo entravo accolto dagli inchini del cassiere, mi mettevo a sedere (sul pavimento...) e bere birra assieme a loro per uscire subito dopo tra i goffi sorrisini dello stesso cassiere che non sapeva se e come chiedermi se per caso io dovessi pagare qualcosa. Quella sera c'erano anche tre punks europei al concerto; uno era BEEF, l'ex chitarrista dei VARUKERS che era rimasto cosi' entusiasta dell'accoglienza riservata al suo gruppo l'anno precedente che aveva cominciato a studiare il giapponese da autodidatta ed era arrivato a Tokyo poche ore prima. Anche gli altri due,



NO DISTANCE NIGHT VOL.1

鶯

ムチナ



(足利)

D.S.B

GRABBY BAMB

RESPECT
THE
EARTH

'98年8月23日(日) 西荻窪 WATTS PRICE 1000円(内)750円
TEL 03-3332-7652 OPEN 6:00 START 6:30



二十五
NIGUGO



BANDS... The Kickers, MOB+ORDER, The Last Survivors, NEVER SURRENDER, The bubbles

Charge... 1000yen + 1 drink

5.9 NISHIOGI WATTS!!

TTS PRICE 1000円(内)750円
OPEN 6:00
START 6:30
32-7652

una punk trentottenne di Londra ed il suo ragazzo tedesco erano arrivati li' quel giorno stesso, ma in circostanze un po' diverse. Erano infatti stati i fortunati vincitori di un concorso a premi al quale avevano partecipato grazie all'acquisto di sei pacchetti di caramelle di non so quale marca. Bella storia. Viene automatico pensare che se vince qualche punk un concorso del genere evidentemente in Inghilterra le modalita' di tali estrazioni sono un tantino piu' trasparenti che nel nostro bellissimo paese, non trovate? Inutile a dirsi quella sera per me era davvero speciale, e nonostante la malinconia che subentra prima di ogni partenza da luoghi e gente che hanno ormai fatto breccia nel tuo cuore, sprizzavo felicita' da ogni poro e soprattutto mi sentivo totalmente parte integrante dell'ambiente. Alla fine del concerto spaccaculo degli EXTINCT GOVERNMENT, l'ultimo gruppo in programma, tre miei amici mantennero la promessa che mi avevano fatto gia' dai miei primi giorni in Giappone ma che fino ad allora non avevano mai mantenuto: suonare "LA LOGICA DEL POTERE" dei WRETCHED. Inutile a dirsi, il cantante sarei stato io. Felicissimo saltai sul palco e cominciai a fare il deficiente, salutando tutti nel giapponese piu' formale che io conoscessi (cose tipo "gentilissimo pubblico grazie mille per essere qui stasera" e stronzate simili). Poi dissi che noi (il gruppo...) eravamo i WRETCHED di Milano, Italia, e che la canzone che avremmo eseguito era dedicata ad IKEDA SENSEI, il "leader spirituale" della SOKA GAKKAI, la potentissima setta buddista giapponese (che purtroppo sta facendo molti adepti anche in Italia) considerato un vero e proprio dio sceso sulla terra dai membri di tale setta, con tanto di ragazzine urlanti e piangenti che per poco non si fanno pipi addosso quelle poche volte che, circondato da una decina di gorilla, fa dei discorsi nell'auditorio (che ovviamente reca il suo nome) dell'universita'. Il "KUSO KURE" (letteralmente: MANGIA MERDA) che gli rivolgo e' sentitissimo ed accolto da compiaciute risate ed applausi di approvazione (il fatto che io ero studente presso la Soka University era motivo di scherno e prese per culo ai miei danni, ma anche di sincera preoccupazione per la mia ben strana condizione da parte dei miei amici). Poi cominciamo il pezzo che, suonato al doppio della velocita' originale sara' durato non piu' di 45 secondi, quindi, incuranti degli scherzosi lanci di bicchieri di plastica ai nostri danni lo rifacciamo, questa volta ancora piu' veloce. Poi comincia la punk-disco col succitato BEEF che,

NO DISTANCE

101 WATTS

acclamato da tutti sale sul palco ed improvvisa alcuni pezzi dei VARUKERS e dei DISCHARGE a richiesta mentre in tanti ci si improvvisa bassisti, batteristi e cantanti. Alla fine siamo una ventina ad andare a mangiare in un noodle-shop talmente minuscolo che alcuni sono costretti a portarsi il loro piatto fuori per mangiare senza rischiare di rovesciare tutto. Insomma addio piu' bello davvero non avrei potuto immaginarlo, ed al momento delle separazioni la commozione e' forte. Siccome devo essere all'aeroporto di

LASTING NOISE ATTACK

Narita alle dieci di mattina decido di non dormire affatto, e con la combriccola di YUMIKO andiamo a casa sua a "festeggiare" la mia partenza. Dopodiche', penosamente ubriaco, vengo accompagnato prima a casa di Tatsuo a prendere i miei pesantissimi bagagli e poi alla metropolitana. L'ultima cosa che ricordo sono i mesti saluti con i miei amici e l'incerto barcollare fino al binario del treno. Come sia riuscito a cambiare la linea del metro, svegliarmi poco prima dell'arrivo all'aeroporto e senza dimenticare niente nel vagone della metropolitana nello stato in cui mi trovavo e' un mistero al quale a tutt'oggi non ho trovato risposta...



Tatsuo e Nagato (l'invasato cantante dei LASTING NOISE ATTACK)

A questo punto mi sembra di aver detto un po' tutto cio' che mi ero ripromesso sul punk in Giappone. Spero che queste parole, le foto e le locandine dei concerti che sono riuscito a pubblicare bastino a dare un'idea complessiva su quello che succede nel nostro movimento all'altro capo del mondo. In conclusione di questo monologo volevo fare solo alcune altre considerazioni (le ultime, prometto):

- 1) Ho ritenuto importante fare quest'articolo perche' sulla scena punk giapponese si sente cosi' tanto parlare in giro ma effettivamente sono in pochissimi ad avere la possibilita' di veder dal vivo. Ancora, in genere l'attenzione su tale scena e' limitata alla recensione dei suoi dischi, mentre gli aspetti sociali che la caratterizzano sono del tutto assenti, principalmente a causa della difficolta' di recarvi da parte di stranieri interessati. Purtroppo il numero dei punks giapponesi che parla inglese sufficientemente bene e sia interessato a fare dei reports "stimolanti" (che non si limitino alla solita musica insomma...), sulle fanzine e sui magazine piu' letti ed "influenti" su scala mondiale quali MAXIMUM ROCK'N'ROLL o PROFANE EXISTANCE ad esempio non e' alto, e notizie sulla loro scena da parte degli stessi giapponesi sono scarse e frammentarie. E poi, e questa e' forse la ragione piu' importante, avevo voglia di "lasciare una traccia" del mio passaggio nell'incredibile paese del sol levante.

VOGUE
LITTLE BASTARDS, TOM AND BOY BOYS
EXPOST, etc.
ANTI KNOCK
TOM AND BOY BOY

- 2) Il Giappone e' forse il paese al mondo sul quale esistono piu' stereotipi e pregiudizi. Dopo esserci stato mi sono reso conto che i giudizi su quella scorza che la maggior parte della gente conosce su usi, costumi, tradizioni e cultura del Giappone sono affrettati, in molti casi non corrispondenti al vero e soprattutto non tengono conto delle incredibili differenze culturali tra noi e loro.

D'altronde non mi risulta che l'apertura mentale sia il maggior pregio del quale l'italiano medio si possa vantare...

- 3) Se siete davvero curiosi di avere notizie, ricevere dischi o cassette e piu' in generale saperne di piu' sul punk e sui punks giapponesi vi consiglio caldamente di scrivere loro. Indirizzi li potete trovare sui magazine ai quali sono in tantissimi, su scala mondiale, i punks a fare riferimento e quindi a spedire dischi per le recensioni e reports e lettere per scambi di comunicazioni ed idee. Oltre ad essere avidi di informazioni su quello che succede al di fuori del loro mondo, i giapponesi sono persone estremamente cordiali e, soprattutto, corrette, forse tra i pochi che, quando promettono di scrivere qualcuno, lo fanno davvero, magari allegando un intero rullino di foto nella lettera. Provare per credere. E' verissimo che i problemi linguistici sono grandi, ma non sono insormontabili, e vi assicuro che troverete tantissima volonta' di (farsi) ascoltare o, quanto meno, scambiare cassette e/o fotografie.

"Tucky" Papo - 29 luglio 1979



SIAE? NOAE, grazie!

PUNK
AGGRESSION



VOL. 4

EXTINCT
GOVERNMENT K.G.S
EXPOSE LASTING
FUZZCAL NOISE ATTACK
ATTACK THE DISCOS

ONLY 1000 YEN
9.20 WATTS



questa copia e' x:

私は、このマガジンを日本の
パンク友達に南无したい!
日本で作ったパンク友達が多い
だから皆の名前も覚える

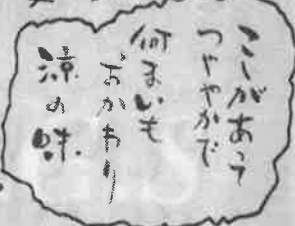
ことができない。覚えている名前には
ナガトちゃん、ワブちゃん、リキちゃん、シンゴちゃん、
シンゴちゃん、ユウピーちゃん、ピーターちゃん、ミヨコ
ちゃん、アキコちゃん、シキイちゃん、ケンヂちゃん、
ムッラちゃん、マリちゃん、アビちゃん、ヒロシちゃん、
ユキちゃん とユコちゃんです。

けれども、- 糸音に食べた、酒を飲んだ、
音楽を聞いた、ボゴをした、パーティを
した、東京を見た、遊んだ友達
皆をありがとう!

もちろん、シンゴちゃん (FINIRA MAI?), フジタ
ちゃん とユミコちゃんを覚えていない!

タツオちゃんに特別な「ありがとう」を書いて
「お」と言うことが必要です。

皆さん、イタリ
アから... CIAO!
書いて下さいね!



「マギバポ」



"!!!SUGOI!!!" è la settima realizzazione della NOISE ANNOYS -concime per le orecchie- AUTOPRODUZIONI e costa 3.000 lire più 2.000 di spese postali da inviare ben imboscate in busta chiusa all'indirizzo pubblicato su questa pagina. Si consiglia vivamente l'acquisto della omonima compilation tape (NOISE ANNOYS n° 8) con le registrazioni di 35 canzoni (?!?) di 28 gruppi punk ed hardcore giapponesi citati nelle pagine di questa fanzine come perfetto supporto sonoro durante la sua lettura. Il costo della sola cassetta è di lire 5.000 più 2.000 di spese postali. Con 10.000 lire vi beccate sia fanzine che cassetta spese incluse. Ricordo inoltre che sono sempre disponibili le prime sei cassette della NOISE ANNOYS (compilation tapes celebrative dell'operato di semi-conosciuti o sconosciutissimi gruppi della prima ondata del punk inglese) ed è di prossima uscita "RUNNING RIOT n° 3", compilation di rari 7" punk inglesi '77/'82. Richiedetemi il mini-catalogo. Sconti pazzi per i distributori.

Questa mini-fanzine è dedicata alle decine di punk che ho conosciuto in Giappone e con i quali ho parlato, riso, bevuto, scherzato, gridato, pogato. Che mi hanno ospitato, preparato da mangiare, fatto ascoltare musica, regalato dischi e cassette e pagato ingressi o fatto entrare gratis ai concerti. Con i quali sono andato in giro per Tokyo, alle feste, ai concerti ed anche in una discoteca. Che mi hanno accolto tra loro come se fossi stato un vecchio amico.

Un ringraziamento ed una dedica molto speciali vanno a Tatsuo chan per l'aiuto e l'amicizia, ad Ewis, che non è punk e neanche giapponese, ma una magica farfalla sempre presente nel mio cuore, ed a Pennello, tragicamente scomparso a soli 30 anni.

Con uno spirito un po' diverso poi (immaginate voi quale...) volevo dedicare questa "zine anche a: SSLMIT e quei pubs e clubs di Forlì che, sotto l'aura di "sinistroidi alternativi" (di per sé ributtante!) che rende ancora più bieca la loro logica esclusivamente commerciale, si contendono il monopolio dell'insoddisfazione (e dei soldi) degli universitari che abitano in questa città, offrendo in cambio birra scadente a prezzi esosi e scalette musicali, invariate negli anni, talmente mosce da far rimpiangere i tempi di San Remo '84. Senza fare nomi: EX-MACHINA, VECCHIA STAZIONE, DIAGONAL.

Per richieste, invio di denaro, preservativi usati, reggiseni di pizzo nero, calze a rete strappate, insulti, consigli, apprezzamenti, minacce, sputi, vomito ed altro rivolgetevi pure con fiducia a: "Mucky" Papo Russo // Via dei Gerolomini, 12 // 47100 FORLÌ // ITALY (tel. 0543/25164 // e-mail > prusso@sslimit.unibo.it)

P.S. "SUGOI" è una colorita esclamazione giapponese che sta per "sorprendente, incredibile, fantastico" che viene usata a profusione soprattutto dalle ragazzine. Se sei straniero e parli un po' di giapponese per loro sei un piccolo genio e qualsiasi cosa dici, fosse anche una enorme stronzata, per loro sarà sempre e solo "SUGOI"!

THEME: FACISM, AUTHORITY, POLITICS, PLUTOCRATS, EXTREME, DAMNATION...

trapped

Feb. 1 [SUN]

shibuya,
gigantic

PLAY FAST
OR DIE

DEFFEND
GAIA
HAZARD
LIBERATE
UNWISE

TRAPPED

TRAPPED
秒-募集
至急
US, CRUST
SWE, JAP, UK
HOT GRIND, FAST

TRAPPED
TAPED
★



NOISE ANN
production n° 7
copy n° 1.000

!! SAYONARA!!!